

“Ponte in fiore” fa le cose in grande

Il calendario. La rassegna inizierà domani: cinque settimane di spettacoli, incontri, mostre e passeggiate. La manifestazione ritorna dopo la pandemia. «La partecipazione delle associazioni un valore aggiunto»

PONTE IN VALTELLINA

CLARA CASTOLDI

■ Cinque settimane di rassegna da domani, sabato 16 aprile, a domenica 22 maggio, con 29 appuntamenti suddivisi in sei sezioni: arte, conferenze, cinema-teatro, letteratura, musica e passeggiate. È stata presentata la 45esima edizione di “Ponte in fiore”, promossa dalla biblioteca comunale Libero Della Briotta di Ponte in Valtellina, che quest’anno coinvolgerà anche Tresivio, Piateda e Sondrio. Parola chiave: condivisione.

«Riprendere il programma»

La manifestazione culturale di Ponte, nata nel 1978 e che ha nutrito gli spiriti in questi lunghi anni, ritorna dopo lo stop dettato dalla pandemia e vedrà ancora la partecipazione delle associazioni, «valore aggiunto che non vogliamo perdere – come ha detto il presidente della biblioteca, Claudio Franchetti -. Riprendere il mano il programma, che era quasi già definito due anni fa, è stato faticoso, ma enti e sponsor hanno confermato il loro supporto e questo ci ha stimolato ancora di più e ci ha fatto pensare che “Ponte in fiore” sia una manifestazione sentita che fa parte della cultura del territorio». Se la collaborazione con il Comune di Chiuro è ormai

consuetudine, quest’anno la rassegna si avvicina anche ad altre località. «Sono piccoli semi che gettiamo in vista di un futuro di sempre maggiori convergenze», ha detto Franchetti. Al suo fianco il sindaco, Rino Vairetti, emozionato per la sua “prima” “Ponte in fiore”, nonostante l’amministrazione sia in carica da tre anni.

«Ci abbiamo creduto fortemente – ha affermato il sindaco -. In questi mesi ho assistito alla strepitosa macchina organizzativa e al lavoro minuzioso del presidente e della commissione della biblioteca e degli assessori. Ringrazio gli enti che hanno contribuito».

Marcella Fratta, assessore alla Cultura di Sondrio, ha annunciato l’appuntamento sondriese del 1° maggio con la visita guidata al Mvsa e al Cast, «in un’ottica di rafforzamento dei valori territoriali e della ricchezza culturale».

Il sindaco di Piateda, Simone Marchesini, e Saverio Fedato del Lions Club Tellino hanno parlato di «convergenza di intenti» nel pianificare l’appuntamento comune con il giornalista Alessandro Milan che, il 7 maggio, presenterà il suo libro “Un giorno lo dirò al mondo”.

«Milan, milanese, è venuto da giovane in vacanza a Piateda – ha sottolineato Marchesi-

ni – e, nei suoi libri, si colgono spaccati di vita di paese».

«Valori sociali e umani»

Tiziano Maffezzini, sindaco di Chiuro, ha rimarcato la ricchezza del calendario in cui «troviamo valori sociali e umani, cultura, storia, identità che danno apporto alla nostra società. E non dimentichiamo che gli eventi culturali rivestono anche una valenza turistica per i nostri paesi». Tant’è che Tresivio si farà conoscere durante la passeggiata Ponte-Tresivio con visita alla Santa Casa Lauretana del 24 aprile, coordinata dal sindaco, Fernando Baruffi, convinto che «la nostra zona retica sia fra le più belle della Valle e che l’unione fra paesi faccia la forza».

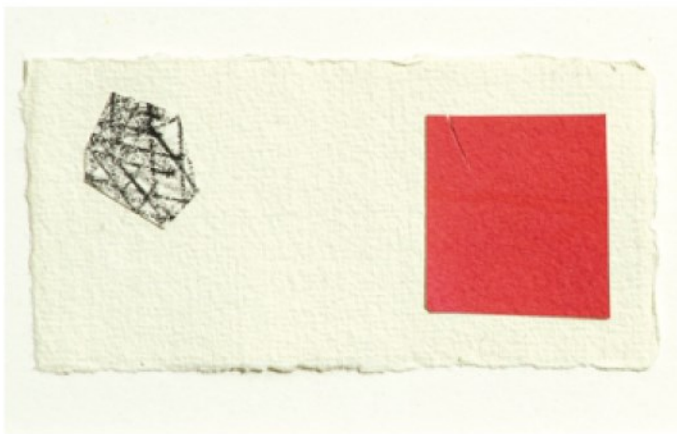
“Ponte in fiore” sarà inaugurata sabato 16 aprile, alle 18 al teatro comunale Piazza, con la mostra “La geometria del silenzio” di Paolo De Stefani che sarà aperta fino all’8 maggio (sabato 15-18,30, domenica e festivi 11-12, 15-18,30). «Una mostra quasi antologica – la definisce l’artista valchiavennasco – che riassume, in ventiquattro opere, venti anni di lavoro in cui non ho mai cercato la realtà e ciò che sta in superficie, ma quanto è meno evidente, più intimo e nascosto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra: Fabiana Sondalini, Cristina Casali, Claudio Franchetti, Rino Vairetti e Luisa Ferrandini



Una delle opere esposte di Paolo De Stefani



Anche la scoperta del territorio